

Auto**Delitto stradale
Firenze vuole
un nuovo reato**

FIRENZE — Una proposta di legge popolare per introdurre nel codice il reato di «omicidio stradale». L'iniziativa dall'associazione dedicata a Lorenzo Guarnieri, un ragazzo morto nel giugno scorso, è stata sostenuta ieri dal sindaco di Firenze Matteo Renzi: «Se una persona ubriaca o drogata si mette alla guida e uccide qualcuno è ingiusto che si possa far finta di nulla».



Firenze Sicurezza stradale, nasce il progetto David L'obiettivo è salvare almeno 58 vite entro il 2021



Da destra, il sindaco Matteo Renzi, Stefania e Stefano Guarnieri

FIRENZE. Si chiama David, come la statua simbolo della città, ed è il nuovo piano strategico per la sicurezza stradale che farà di Firenze un esempio da seguire in tutta Italia. Attraverso un approccio che coniuga l'economia ad analisi scientifiche, l'obiettivo è quello di salvare 58 vite nei prossimi dieci anni. 'David' è stato realizzato dall'associazione intitolata a Lorenzo Guarnieri, il

giovane morto lo scorso giugno alle Cascine, investito da uno scooter guidato da un ubriaco. Ieri il progetto è stato presentato dal sindaco di Firenze, Matteo Renzi, e da Stefano e Stefania Guarnieri, i genitori di Lorenzo. Il Comune ha deciso di supportare il progetto anche dal punto di vista politico, promuovendo una proposta di legge di iniziativa popolare per arrivare a inserire nel codice della strada 'l'omicidio stradale'. Una nuova norma che prevede pene più severe per chi guida sotto effetto di alcool o droghe e causa incidenti mortali.



PROPOSTA A FIRENZE**Verso l'omicidio
stradale**

Il Comune di Firenze sta lavorando alla definizione di una proposta di legge popolare per l'introduzione nel codice del reato di "omicidio stradale". Lo ha annunciato il sindaco Matteo Renzi, che questa mattina ha presentato il progetto "David" per la prevenzione degli incidenti, insieme all'associazione Lorenzo Guarnieri. Il testo su cui sta lavorando il Comune di Firenze, insieme al comandante della Polizia Municipale, Massimo Ancillotti, prevede un aggravamento del reato di omicidio colposo in omicidio stradale con "dolo eventuale".



GLI ALTRI PROGETTI DELLA ONLUS

Etilometri e aiuto psicologico «Tutto in nome di nostro figlio»

L'ASSOCIAZIONE «Lorenzo Guarnieri» onlus si sta occupando anche di altri progetti particolarmente significativi.

In primis, come si legge qui a fianco, la redazione del Piano Strategico per la Sicurezza Stradale (definizione con il Comune di Firenze di un piano strategico per la sicurezza stradale 2011-2015 da completare entro il giugno) con l'obiettivo «di definire un obiettivo di vite da salvare nel comune di Firenze identificando ovviamente delle linee di intervento»; e la proposta di legge popolare per l'«omicidio stradale» come si legge a fianco.

«In Italia, omicidi come quelli di Lorenzo, sono ancora considerati "colposi". In molti altri paesi tali omicidi (incidenti provocati da chi guida sotto l'effetto di alcol e/o droga) sono considerati alla stregua di omicidi volontari e classificati come "omicidi stradali". Con il supporto

del Sindaco Renzi e l'aiuto di altre associazioni noi vorremmo iniziare la raccolta delle 50000 firme necessarie per portare avanti l'iniziativa» si legge sul sito dell'associazione.

Tra i progetti c'è anche il sostegno a quello sull'etilometro tascabile (ideato e prototato avanti dall'associazione 'Contatti').

«Supporto totale all'iniziativa dell'associazione Contatti per la diffusione fra i ragazzi e non e fra i locali fiorentini dell'etilometro tascabile. Un semplice gadget, che se usato prima di guidare, può dare la consapevolezza alla persona dello stato in cui è e ricordare che non si guida quando si è sotto l'effetto dell'alcol».

E ancora intervento psicologico e sociale per i traumi stradali: «Supporto totale all'iniziativa dell'associazione Gabriele Borgogni per continuare e migliorare l'aiuto offerto da un gruppo di psicologi e psichiatri ai parenti delle vittime».

Sul sito www.lorenzoguarnieri.com si legge: «Abbiamo deciso di costituire un'associazione per ricordare Lorenzo e per salvare vite umane. Ci siamo subito accorti che l'omicidio di Lorenzo, come quelli di tanti altri giovani, poteva essere evitato. La violenza stradale è la prima causa di morte dei giovani con età compresa tra i 13 e i 21 anni. In Italia muoiono ogni anno 5000 persone sulle strade, mentre i morti per mezzo di un'arma sono "soltanto" 600 all'anno.

Ciò nonostante, ridurre il numero di morti sulle strade ad oggi non è una priorità delle nostre amministrazioni. Ma non è il destino che uccide i nostri ragazzi sulla strada. Sono delle scelte e dei comportamenti sbagliati che possono essere modificati con un intervento integrato, continuo e persistente da parte di chi governa. La morte di Lorenzo non deve essere vana».



“ Dal sito internet

Abbiamo deciso di costituire un'associazione per ricordare Lorenzo e per salvare vite umane

TIFOSO VIOLA
Lorenzo con cappello dei supporter gigliati



IN NOME DI LORENZO**Omicidio stradale
Firenze lancia
la legge nazionale**

Alle pagine 6 e 7

**«Ecco il piano David: fermeremo le stragi
sulle strade»**

*L'associazione Lorenzo Guarnieri e il Comune hanno messo a punto gli interventi
«Salveremo 58 vite in 10 anni»*

DAVID, come la celebre scultura di Michelangelo, uno dei simboli di Firenze. David come l'adolescente che uccise il gigante con un sasso e la sua fionda. David è il progetto del nuovo Piano strategico per la sicurezza stradale che l'«Associazione Lorenzo Guarnieri» ha deciso di regalare alla città. L'obiettivo è importante: salvare dalla mattanza delle strade 58 vite umane nei prossimi dieci anni. Lorenzo Guarnieri è il diciassettenne morto nel giugno scorso alle Cascine investito da

CHECK-UP**Saranno raccolti dati
sulle cause che hanno
provocato gli incidenti**

uno scooter guidato da una persona ubriaca. I suoi genitori Stefania e Stefano Guarnieri insieme alla sorella Valentina hanno dato vita all'associazione che ora si propone due risultati concreti: consegnare entro giugno al Comune di Firenze il nuovo piano strategico per la sicurezza stradale e proporre al Parlamento una iniziativa di legge popolare che, modificando il Codice della strada, contempli anche il caso di «omicidio stradale» ovvero trovare le forme per inasprire le pene per chi guida sotto effetto di alcol o droghe e causa un incidente mortale.

Le due iniziative sono state presentate ieri dal sindaco Matteo Renzi e

da Stefano Guarnieri, padre di Lorenzo, accompagnato dalla moglie Stefania. Presenti anche i rappresentanti di altre associazioni legate a giovani vittime della strada.

Il progetto, elaborato da McKinsey, una delle principali società di consulenza al mondo, prevede un nuovo approccio scientifico al problema. «David», infatti, è un acronimo che sta per Dati e analisi; Aderenza alle regole; Vita ed educazione; Ingegneria; Dopo la violenza. Per la prima volta in Italia saranno raccolti i dati su quanti incidenti avvengono, dove avvengono, quali sono le cause, quali controlli ci sono e dove vengono fatti, quanti e quali corsi si tengono nelle scuole per la formazione, quale assistenza viene fornita alle famiglie che hanno subito un lutto. Tutto questo per avere una analisi dettagliata e mettere nero su bianco un piano che riesca a creare una 'rete' di salvataggio. Tra dieci anni, applicando il piano, l'associazione è convinta che almeno 58 vite umane possano essere risparmiate. Il Calcolo di Stefano Guarnieri è semplice: «Negli ultimi 5 anni a Firenze sono morte ogni anno 21 persone. Dimmezzare questo trend da ora al 2020 significa salvare 58 persone.

«Non dobbiamo occuparci degli incidenti stradali solo sull'onda del dolore e della commozione — ha detto Renzi — ma dobbiamo capire che sono una vera e propria

emergenza sociale ed economica che deve essere tra le prime preoccupazioni di un'amministrazione». Alcune cifre, raccolte da McKinsey, sono lampanti: ogni anno il 'costo sociale' degli incidenti stradali è pari a più di 20 miliardi di euro, mentre la spesa per la prevenzione continua ad essere irrisoria. A giugno sarà già possibile delineare la 'road map' contro le stragi sulla strada. Di pari passo andrà avanti la proposta di legge popolare sull'omicidio stradale, che al momento non è previsto dal codice italiano ma che è già presente in altri paesi europei. «Sono fiducioso — ha aggiunto Renzi — che questo progetto, unico nel panorama nazionale, raccoglierà l'interesse e l'adesione anche di altri comuni». «La morte di nostro figlio non deve essere vana, come quella di tutti i ragazzi ai quali è stato tolto il diritto alla vita da chi assume comportamenti criminali alla guida e per la mancanza di una cultura di sicurezza e prevenzione — hanno sottolineato Stefano e Stefania Guarnieri — chi governa deve intervenire per combattere questi comportamenti». Al progetto lavoreranno professionisti dell'associazione e di McKinsey, tecnici del Comune e della facoltà di ingegneria di Firenze. Il Comune pagherà solo le spese vive, mentre tutti gli altri costi saranno sostenuti dall'associazione.

Pa.Fi.

LO SCENARIO

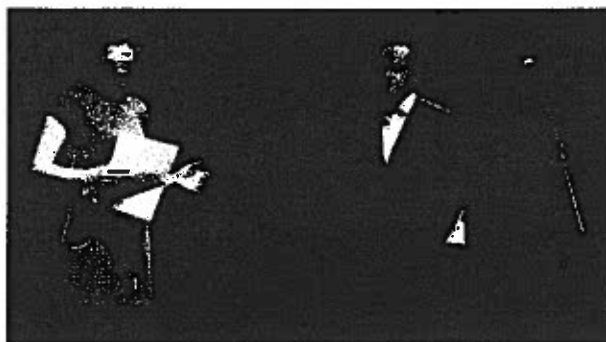
I tempi

A giugno i primi risultati del progetto e sarà già possibile delineare la 'road map' per la lotta all'incidentalità. E andrà avanti la proposta di legge sull'omicidio stradale



La squadra

Al progetto lavoreranno professionisti dell'associazione e di McKinsey, tecnici del Comune e della facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze



PREVENZIONE I genitori di Lorenzo Guarnieri durante la serata al Saschall per presentare l'associazione



IN VACANZA
Il ragazzo durante una vacanza. È morto l'estate scorsa in un incidente al parco delle Cascine

Incidenti, un «David» salva-figli Renzi: ma serve anche una legge

Il piano dell'associazione Guarnieri, l'appello per il sì all'omicidio stradale

La strada ora è segnata, si comincia. E si comincia a fare sul serio. C'è l'impegno del Comune, che ha raccolto e appoggiato la sfida lanciata da Stefano e Stefania Guarnieri, i genitori di Lorenzo — il ragazzo di 17 anni ucciso la notte dello scorso primo giugno alle Cascine, da uno scooter guidato da un uomo risultato positivo ad alcol e droga — e dalle altre associazioni delle vittime della strada. C'è un progetto su cui cominciare a lavorare che ha un obiettivo difficile da raggiungere, ma non impossibile: salvare almeno 58 vite nei prossimi dieci anni. Un progetto che porta il nome della statua simbolo di Firenze, David. L'acronimo delle cinque cose da fare — Dati e analisi, Aderenza alle regole, Vita ed educazione, Ingegneria, Dopo la violenza — prima di mettere in campo (da giugno) il piano strategico per la sicurezza stradale. «David» è stato presentato ieri a Palazzo Vecchio da Stefano Guarnieri e dal sindaco Matteo Renzi.

Assieme al progetto curato dall'associazione Lorenzo Guarnieri, un altro obiettivo

fondamentale che il Comune vuole centrare: promuovere una proposta di legge di iniziativa popolare per arrivare a una modifica del codice della strada in modo che — come succede già in diversi paesi europei — preveda il reato di omicidio stradale, per inasprire e avere la certezza della pena nei confronti di chi causa un incidente mortale perché alla guida sotto effetto di alcol o droghe. Su questo punto le associazioni delle vittime della strada hanno chiesto al sindaco un ulteriore sforzo: cercare quel consenso politico necessario a portare a casa il risultato pieno. «Se una persona ubriaca o drogata si mette alla guida e uccide qualcuno è ingiusto che si possa far finta di nulla — ha detto Renzi — e che possa tornare a casa come se non fosse accaduto niente: per questo bisogna far sì che il reato previsto dal codice per questi casi sia aggravato. Ora dobbiamo cercare la strada per racco-

gliere attorno a questo obiettivo il giusto consenso politico. Sono pronto a chiedere un in-

contro con il presidente dell'Ance perché si discuta di questo, è una grande scommessa sociale, civile ed anche economica: per gli incidenti stradali si spende ogni anno più di venti miliardi di euro».

Guarnieri nel presentare il progetto David — a cui ha lavorato una delle principali società di consulenza al mondo, la McKinsey e a cui lavorerà un team di 15 professionisti, 4 consulenti della McKinsey, la facoltà di Ingegneria, i vigili e i tecnici dell'assessorato alla mobilità di Palazzo Vecchio, le forze dell'ordine e le associazioni (Gabriele Borgogni, Generazioni e altre che seguiranno) — ha parlato di regole e rispetto. E ha fatto un esempio da brividi, riferendosi proprio all'opportunità dell'istituzione del reato di omicidio stradale: «Due settimane fa allo stadio una persona ha colpito con un casco un tifoso avversario provocandogli un danno guaribile in 30 giorni. È stato processato per direttissima e condannato a un anno. L'assassino di mio figlio — ha spiegato Guarnieri — invece può fare quello che vuole». Oggi, a quasi un anno dall'incidente, per l'uomo che

guidava lo scooter che ha travolto Lorenzo ci sarà l'udienza preliminare, il gup Antonio Pezzuti dovrà decidere se processarlo o mandarlo a processo.

Il papà di Lorenzo ha spiegato nel dettaglio in cosa consiste il progetto «David»: mettere insieme i dati dell'incidentività del Comune (quanti incidenti avvengono, dove avvengono, quali sono le cause, quali controlli e dove vengono fatti, quanti e quali corsi nelle scuole per la formazione, quale assistenza alle famiglie che hanno subito un lutto, qual è lo stato delle strade) per arrivare a un profilo degli scontri che si verificano a Firenze e da qui mettere in campo un piano di contrasto «integrato» per prevenire gli incidenti. Che a Firenze negli ultimi cinque anni hanno fatto registrare una media di 21 decessi ogni dodici mesi. Cinquemila in Italia, la metà in Gran Bretagna: «Che è un paese delle nostre dimensioni. La testimonianza che c'è tanto da fare e da migliorare», ha concluso il babbo di Lorenzo.

A. Gag.

L'obiettivo

Salvare almeno 58 vite nei prossimi dieci anni: è questo la sfida lanciata da Palazzo Vecchio

La tragedia

Il primo giugno scorso Lorenzo fu ucciso da uno scooter: oggi si decide sul processo



L'acronimo

Dati e Anallisi

Creazione di una vera banca dati, del codice unico dell'incidente come in Svezia. Grazie ai dati raccolti dagli ospedali e dalle forze dell'ordine con l'analisi delle azioni che hanno causato uno o più decessi

Aderenza alle regole

Devono essere certe, giuste ed applicate. L'obiettivo è l'istituzione del reato di omicidio stradale. Il piano cercherà anche di rendere più capillari e strategici i controlli stradali

Vita ed educazione

Campagne di prevenzione nelle scuole e sugli adulti. Campagne mensili sugli organi di stampa, su radio e tv. Aumento dell'informazione in coincidenza delle feste quando aumentano i rischi

Ingegneria

analisi di strade e incroci e classificazione dei punti più pericolosi. Coinvolgimento della facoltà di ingegneria e la disponibilità di due o tre borse di studio per studenti che possano lavorare al progetto

Dopo la violenza

supporto psicologico ed economico alle famiglie che hanno subito un lutto. Analisi dell'incidente per capire come e su cosa intervenire



In memoria di Lorenzo

Il sindaco Matteo Renzi accanto a Stefania e Stefano Guarnieri, i genitori di Lorenzo, il 17 enne ucciso alle Cascine da uno scooter guidato da un uomo trovato positivo ad alcol e droga



La sicurezza
Incidenti stradali
arriva il piano
salva-vite

ERNESTO FERRARA
A PAGINA VI

“Incidenti, salveremo 58 vite”

L'associazione Guarnieri: un piano per i prossimi dieci anni

ERNESTO FERRARA

«SALVARE 58 vite umane nei prossimi 10 anni». In pratica dimezzando il numero annuale di morti sulle strade, circa 21. Con una serie di interventi sulle strade e di comunicazione che saranno studiati nei prossimi mesi e messi nero su bianco entro giugno da professionisti della McKinsey, tecnici del Comune e della facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze. È il progetto per la sicurezza stradale David, curato dall'associazione Lorenzo Guarnieri, fondata dai genitori del 17enne ucciso la notte dello scorso primo giugno alle Cascine da uno scooter guidato da un uomo risultato positivo ad alcool e droga. «Abbiamo scelto l'acronimo David perché pensiamo che una piccola pietra possa riuscire ad abbattere un grande problema che è quello della pericolosità sulle strade: ogni anno 5.000 persone muoiono in Italia, soprattutto giova-



LORENZO
In alto e
a destra
Lorenzo
Guarnieri e
l'incidente
alle Cascine
dove ha
perso la vita.
A sinistra,
fiore

ni» ha ricordato Stefano Guarnieri, padre di Lorenzo di fronte al sindaco Renzi, che si è impegnato a sostenere l'iniziativa. «Per la prima volta in Italia si cerca di combattere questo problema con un sistema strutturato», ha detto il sindaco.

Il piano prevede l'analisi dei dati per delineare il profilo del fenomeno degli incidenti stradali ed individuare le maggiori cause, con metodologie messe a disposizione da McKinsey, tra le maggiori società di consulenza a livello mondiale. Su questa base verrà stilata una road map di interventi di prevenzione che vanno dalle misure per la messa in sicurezza delle strade a rischio fino alle campagne nelle scuole. Proprio da Firenze partirà anche una proposta di legge di iniziativa popolare (servono 50 mila firme) per definire il reato di omicidio stradale: «Se una persona ubriaca o drogata si mette alla guida e uccide qualcuno è ingiusto che possa tornare a casa come se non fosse accaduto niente: bisogna far sì che il reato previsto dal codice per questi casi sia aggravato. Sono pronto a chiedere un incontro con il presidente dell'Anci perché si discuta di questo: è una grande scommessa sociale, civile ed anche economica, per gli incidenti stradali si spendono ogni anno più di 20 miliardi», ha spiegato Renzi «Raccolgo la sfida, sono pronto a presentare in maniera bipartisan la proposta alla Camera», ha annunciato il presidente della commissione trasporti della Camera Mario Valducci del Pdl.

Prevenzione e analisi dei dati: gli interventi di tecnici e ingegneri saranno pronti entro giugno



Il piano dell'associazione Guarnieri. L'appello di Renzi per una nuova legge. Si da altre città

«Basta omicidi sulla strada» La battaglia parte da Firenze

Firenze lancia la sfida: salvare 58 vite nei prossimi 10 anni. Una sfida difficile, quella presentata ieri in Comune dal sindaco Matteo Renzi e dai genitori di Lorenzo Guarnieri, il

17enne ucciso da uno scooter nel giugno scorso alle Cascine. Il piano strategico per la sicurezza stradale si chiama «David» e sarà operativo tra quattro mesi. Ma Palazzo Vecchio e le associa-

zioni dei familiari si preparano anche a raccogliere 50 mila firme per la legge di iniziativa popolare necessaria all'introduzione del reato di omicidio stradale. Un'altra sfida in cui Renzi vuole coinvolgere l'Anci e trova-

re il maggior consenso politico possibile. Ieri i primi sì, dal sindaco di Verona Tosi e da quello di Torino Chiamparino.

A PAGINA 5 Bozza, Gaggioli

» | Da Torino a Verona L'appoggio di Chiamparino e Tosi

E la battaglia di Firenze convince subito altri sindaci



Sergio Chiamparino fa un esempio semplice, da sindaco di Torino e non da presidente dell'Anci: «Una sentenza di un giudice ci ha fatto spegnere un autovelox, la sera stessa, in quel punto, i vigili hanno fermato un automobilista che in città andava a più di 120 km/h quando il limite in quella strada è di 50». Anche Chiamparino, dalla tranquilla Torino, dice che potrebbe farne mille di esempi di irresponsabilità alla guida. Che «in tutto il paese, tutti i giorni, dobbiamo registrare episodi gravi e meno gravi sulle strade». E dunque, il sindaco e presidente dell'Anci, anche se con tutte le cautele del caso alla richiesta di Firenze, all'annuncio di una campagna di raccolta firme (ne servono almeno 50 mila) per una legge di iniziativa popolare che introduca il reato di omicidio stradale risponde con un «sì»: «Può essere una buona idea, certo come Anci non posso esprimere un parere isolato, ma per quello che mi riguarda personalmente credo che sia una iniziativa giusta quella lan-

ciata dal sindaco Renzi. L'esperienza, i dati, ci dimostrano che solo il massimo rigore consentono una maggiore disciplina da parte degli automobilisti. Se c'è un autovelox e sanno di poter perdere la patente vanno più piano. Se c'è certezza di pena anche. Sull'introduzione del reato di omicidio stradale vale la pena lavorare».

Da un sindaco del Pd, ad uno leghista. Il sindaco di Verona Flavio Tosi: «Le norme per punire adeguata-

mente chi guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti ci sono già il problema è che purtroppo prevale l'interpretazione buonista, che priva di efficacia la legge». Tosi si dice comunque «d'accordo» con la proposta lanciata dal collega Matteo Renzi e dall'associazione Lorenzo Guarnieri: «È essenziale puntare sull'azione deterrente e servono sanzioni adeguate per punire chi guida ubriaco o drogato — continua Tosi — quindi la proposta di istituire un reato specifico, co-

me l'omicidio stradale, mi trova in sintonia col sindaco di Firenze». A Verona, territorio tristemente noto per le stragi del sabato sera, negli ultimi anni Comune e forze dell'ordine

Promesse

«È un'iniziativa giusta, cercheremo di contribuire alla raccolta di firme»

stanno usando il pugno duro per combattere chi alza il gomito. Durante tutto il week-end alcune delle strade più a rischio vengono chiuse con posti di blocco impossibili da aggirare. Una strategia che costringe tutti gli automobilisti a soffiare nell'etilometro: centinaia le patenti ritirate ogni fine settimana e i risultati, con diminuzione di incidenti, morti e feriti, sono apprezzabili. E la lotta alle stragi è dura anche sul fronte stupefacenti: le forze dell'ordine sono infatti dotate di speciali strumenti, in grado di rilevare anche l'assunzione di droghe sintetiche. Un modello

— quello che a Verona si chiama «*Drugs on streets*» — che il ministero degli Interni vuole esportare in altre città d'Italia.

La battaglia partita da Firenze però è già arrivata fino a Roma. In parlamento. «Raccolgo la sfida di Renzi sull'introduzione

ne del reato di omicidio stradale in alcuni gravi casi — dice il presidente della commissione trasporti della Camera del Pdl Mario Valducci — La settimana scorsa la polizia stradale ha confermato, dati alla mano, che le modifiche al codice della

strada introdotte nel luglio scorso stanno dando ottimi risultati nella riduzione degli incidenti. Ora c'è bisogno di una nuova scossa e la proposta di Renzi può rappresentare il nuovo fronte della sicurezza stradale. Sono pronto a presentare in

maniera bipartisan la proposta in commissione trasporti».

**Claudio Bozza
Alessio Gaggioli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti in Italia

L'accettazione del rischio

1 Il gip di Roma il 26 maggio 2008 ravvisa il delitto di omicidio volontario, sotto forma di dolo eventuale, quando vi è la prova che chi ha provocato l'incidente ha accettato consapevolmente il rischio del verificarsi dell'evento. Quel che conta è l'esistenza di circostanze per cui quella previsione sia concreta.

La guida contromano

2 Il Tribunale di Roma il 16 novembre 2007 afferma che si deve configurare il dolo eventuale nel fatto di chi causa lesioni personali a seguito di incidente stradale provocato procedendo procedendo contromano su un raccordo autostradale, imboccando sempre contromano uno svincolo, senza attivare nemmeno una cautela.

Il giovane inesperto

3 La Cassazione penale il nel 2009 (13083) stabilisce che il dolo eventuale si caratterizza per l'accettazione del rischio che si realizzi un evento non direttamente voluto, e si distingue dalla colpa con previsione (o cosciente), nella quale l'agente respinge il rischio, confidando nella propria capacità di controllare l'azione.

Non bastava la sola previsione

4 La Cassazione penale nel 2010 (11222) stabilisce che per il dolo eventuale occorre accertare che l'agente abbia accettato come possibile la verificazione dell'evento ed è necessario un *quid pluris* rispetto alla sola previsione. E questo perché «accettazione del rischio» significa accettare che si possa verificare un evento non voluto.



Il passo avanti L'associazione Lorenzo Guarnieri, insieme al Comune, predispone nuove regole. Obiettivo: evitare 58 morti

Killer al volante, un piano salvavita

Presentato il progetto David. E presto una proposta di legge per il reato di omicidio stradale

FIRENZE - Tanti, troppi morti sulle strade fiorentine. Sono impietose le statistiche degli incidenti stradali: in 21 hanno perso la vita nel 2007, 14 nel 2008, 25 nel 2009, 23 l'anno scorso. Dietro ogni singolo numero c'è una storia fatta di dolore e sofferenza, di famiglie distrutte, di vite spezzate all'improvviso. Ma anche di lunghi mesi fuori dalle aule dei tribunali in attesa di una giustizia che sem-

bra non arrivare mai. E' per provare a ridurre un po' i morti sulle strade e per cambiare la legge che prevede solo omicidio colposo per chi provoca incidenti mortali che l'associazione Lorenzo Guarnieri - insieme al Comune - ha presentato un piano strategico di sicurezza stradale (chiamato David) ed ha dato il via all'iter per preparare una proposta di legge popolare per definire il reato specifico di omicidio stradale. Il progetto, elaborato dall'associazione Lorenzo Guarnieri, fondata dai ge-

nitori del 17enne ucciso la notte del primo giugno scorso a Firenze da uno scooter guidato da un uomo risultato ai controlli positivo ad alcol e droga, è elaborato in 5 punti, a partire da una nuova legge nazionale. "Se una persona ubriaca o drogata si mette

alla guida e uccide qualcuno è ingiusto che si possa far finta di nulla - ha detto il sindaco Matteo Renzi - e che possa tornare a casa come se non

fosse accaduto niente: per questo bisogna far sì che il reato previsto dal codice per questi casi sia aggravato". "Sono pronto a chiedere un incontro con il presidente dell'Anci perché si discuta di questo - ha aggiunto - è una grande scommessa sociale, civile ed anche economica: per gli incidenti stradali si spende ogni anno più di 20 miliardi". Guarnieri ha spiegato che il reato di omicidio stradale è già presente in altri Paesi e che l'associazione sta scrivendo il testo della proposta di

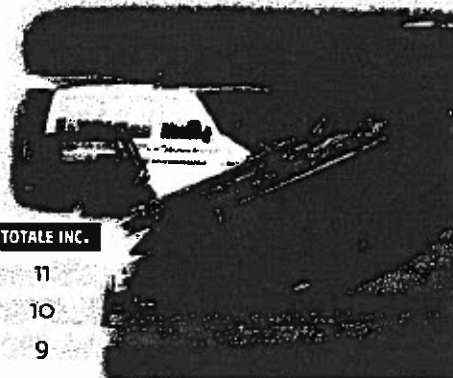
■ **Partecipano professionisti e prof universitari**

ANDAMENTO DEGLI INCIDENTI STRADALI NEGLI ULTIMI ANNI

	2007	2008	2009	2010
Incidenti stradali	5.436	4.559	4.456	3.751
Persone decedute	21	14	25	23
Persone ferite	4.763	4.175	4.023	3.496

STRADA	TOTALE INC.
Via F. Baracca	88
via Pistoiese	80
Via di Novoli	62

INCROCIO	TOTALE INC.
Via Arnolfo - Via Orcagna	11
Via A. F. Doni - Via F. Redi	10
Via F. Baracca - Via Baracchini	9



legge popolare che definisca questo reato. Terminata questa fase partirà la raccolta di 50.000 firme. Ma il progetto David ha altri obiettivi ambiziosi. A partire da quella, principale, di salvare almeno 58 vite nei prossimi 10 anni. Il piano prevede l'analisi dei dati per delineare il profilo del fenomeno incidenti stradali a Firenze ed indi-

viduarne le maggiori cause, con metodologie messe a disposizione da McKinsey, tra le maggiori società di consulenza strategica a livello mondiale. Su questa base verrà stilata una road map di interventi di prevenzione che vanno dall'adozione di misure per la messa in sicurezza delle strade più a rischio fino alle campagne pubbli-

citarie nelle scuole e ai controlli sulle strade a rischio. All'elaborazione dello studio parteciperanno professionisti di McKinsey, tecnici del Comune e della facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze: il format finale del progetto sarà consegnato all'amministrazione comunale a giugno.

Silvia Pasquini



Incidenti stradali, Firenze prepara un piano e una legge

Comune e associazioni delle vittime vanno all'offensiva
 Renzi: «Salveremo 58 vite in dieci anni». Parte la raccolta
 di firme per istituire il reato di «omicidio stradale»

TOMMASO GALGANI
 FIRENZE
 fircro@unitait

Firenze dichiara guerra agli incidenti stradali. E lo fa con un piano salvavita, primo in Italia, e l'intenzione di una proposta di legge per istituire il reato di "omicidio stradale". In prima linea, il Comune e le associazioni delle vittime della strada.

Il piano è in cinque punti. Obiettivo concreto, «salvare almeno 58 vite nei prossimi 10 anni»: questo il fine del progetto "David", curato dall'associazione Lorenzo Guarnieri, fondata dai genitori del 17enne ucciso la notte dello scorso primo giugno da uno scooter guidato da un uomo risultato positivo ad alcool e droga. Il piano prevede l'analisi dei dati per delineare il profilo del fenomeno incidenti stradali a Firenze ed individuarne le maggiori cause, con metodologie messe a disposizione da McKinsey, tra le maggiori società di consulenza strategica a livello mondiale. Su questa base, verrà stilata una road map di interventi di prevenzione che vanno dall'adozione di misure per la messa in sicurezza delle strade più a ri-

schio fino alle campagne pubblicitarie nelle scuole. All'elaborazione dello studio parteciperanno professionisti di McKinsey, tecnici del Comune e della facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze: il format finale del progetto sarà consegnato all'amministrazione comunale a giugno. "David" (acronimo di Dati e analisi; Aderenza alle regole; vita ed Educazione; Ingegneria; Dopo la violenza), è stato presentato ieri in Palazzo Vecchio dal vicepresidente dell'associazione e padre di Lorenzo, Stefano Guarnieri, e dal sindaco Matteo Renzi. «Abbiamo

scelto l'acronimo "David" perché pensiamo che una piccola pietra possa riuscire ad abbattere un grande problema che è quello della pericolosità sulle strade: ogni anno 5mila persone muoiono in Italia, soprattutto giovani», fa notare Guarnieri. Per Renzi «il metodo di lavoro utilizzato dal piano per affrontare la drammatica questione degli incidenti stradali è innovativo: per la prima volta in Italia si cerca di combattere questo problema con un sistema così strutturato».

Ma non finisce qui. C'è anche una proposta di legge popolare per definire il reato specifico di omicidio stradale, tramite sempre l'associazione Lorenzo Guarnieri, il Comune e il comandante dei vigili Massimo Ancillotti. «Se una persona ubriaca o drogata si mette alla guida e uccide qualcuno è ingiusto che si possa far finta di nulla - spiega Renzi - e che possa tornare a casa come se non fosse accaduto niente: per questo bisogna far sì che il reato previsto dal codice per questi casi sia aggravato». Il sindaco si spinge anche oltre: «Sono pronto a chiedere un incontro con il presidente dell'Ance perché si discuta di questo, è una grande scommessa sociale, civile ed anche economica: per gli incidenti stradali si spende ogni anno più di 20 miliardi». Stefano Guarnieri aggiunge che «il reato di omicidio stradale è già presente in altri Paesi e che l'associazione sta scrivendo il testo della proposta di legge popolare che definisca questo reato». Terminata questa fase, partirà la raccolta di 50mila firme. Renzi apre anche all'appoggio, successivo, di forze politiche. ♦

